

# Cosa vogliamo!

## Un'agricoltura in armonia con l'ambiente rurale

Anche nella nostra Regione, l'agricoltura ha subito trasformazioni pesanti che, però, non hanno migliorato la qualità dell'ambiente rurale nè rafforzato i nostri agricoltori. La politica della monocoltura ha pesantemente modificato le nostre campagne, ha ridotto il numero degli agricoltori, ha ridotto la loro capacità di reddito.

Serve subito un'agricoltura moderna e competitiva, che valorizza e fa crescere le straordinarie ricchezze e peculiarità del nostro territorio; un'agricoltura biologica che coniughi, qualità delle produzioni, competenza dei produttori, salubrità ambientale e buon cibo per tutti!

## Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale (PSR) deve aiutare l'agricoltura friulana a cambiare rotta

C'è ancora troppa conservazione negli indirizzi del nuovo PSR e poca intenzione di cambiare. Ridare slancio all'agricoltura, attrarre giovani e nuovi addetti, innovare e accrescere le competenze sono fra gli obiettivi che chiediamo alla politica agricola del prossimo settennio, solo modo per rafforzare un comparto debole e destinato a ridursi ulteriormente se non uscirà dalla dittatura inquinante e velenosa della monocoltura del mais.

## Agricoltura biologica, agriturismo, ruralità diffusa

L'unico comparto in crescita dell'agricoltura nazionale è quello dell'agricoltura biologica! Questa tecnica agronomica, in sintonia con l'ambiente, è la meta cui orientare le risorse finanziarie dei fondi europei per un obiettivo ambizioso del 20% della superficie agricola a biologico entro il 2020. Così, ogni territorio sarà in grado di offrire tanti buoni prodotti, sviluppare mercati locali, dare forza all'ospitalità rurale, riavvicinare la città alla campagna, dare nuovo lavoro e nuove ragioni di vita a giovani agricoltori, restituire dignità ai saperi antichi coniugandoli con l'innovazione amica dell'ambiente e dell'uomo: questo è il vero progresso!



LEGAMBIENTE



WWF



ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA



FRIULI-VENEZIA GIULIA



environment

# Perché dire NO agli OGM

## 1 Perché le sementi sono "patrimonio dell'umanità"

Invece le multinazionali vogliono controllare tutta la catena alimentare trasformando la vita in proprietà privata. Monsanto prima ha acquisito le maggiori industrie di semi e poi ha imposto i suoi semi brevettati. Gli agricoltori che seminano OGM hanno la necessità di rivolgersi ad ogni nuova semina alle multinazionali proprietarie del seme e acquistare anche i mezzi tecnici per coltivarlo, come l'erbicida da loro prodotto a cui alcune varietà di mais modificato risultano resistenti.

## 2 Perché l'utilizzo degli OGM comporta una gravissima perdita di biodiversità

La diversità biologica è sinonimo di ricchezza, di varietà, della coesistenza di varie forme di vita, tutte utili e selezionate nel loro insieme nel corso di millenni. Questa ricchezza è il frutto, il risultato dei lenti processi evolutivi che, sotto la spinta della selezione naturale, agiscono sulle caratteristiche genetiche e morfologiche delle specie permettendo così alle forme di vita di adattarsi al cambiamento delle condizioni ambientali. La biodiversità è fondamentale non solo per noi, ma anche per i nostri discendenti e per tutti gli esseri viventi della Terra, è il pilastro della salute del nostro pianeta.

La diffusione, anche limitata, delle coltivazioni OGM in campo aperto comporterebbe la contaminazione delle altre colture, biologiche, biodinamiche e convenzionali cambiando per sempre la nostra agricoltura che basa buona parte della propria economia sull'identità, sulla qualità e sulla varietà delle produzioni locali.

**La coesistenza non è possibile.**

### **3 Perché non è vero che le piante transgeniche necessitano di meno concimazioni, meno acqua e minori trattamenti chimici**

Nel caso del mais, i sostenitori del transgenico ne elencano due vantaggi: la resistenza a un parassita (piralide) e ad un diserbante (il glifosate), ciò che consentirebbe un minore impiego di chimica nei campi. In realtà la piralide del mais può essere combattuta seriamente solo con la rotazione colturale e la resistenza a un diserbante porta a un suo uso più disinvolto (e destinato ad aumentare nel tempo) in quanto non danneggia le piante coltivate ma solo le altre erbe indesiderate. Un erbicida pericoloso per l'uomo, molto tossico che a lungo termine può provocare il cancro ma anche sterilità, aborti e malformazioni genetiche.

### **4 Perché non sappiamo quali conseguenze a lungo termine provocheranno gli OGM sulla salute umana**

Non è vero, come dicono le multinazionali, che la manipolazione genetica è stata studiata a fondo e non comporta alcun rischio per la salute dell'uomo. In realtà non è mai stata studiata seriamente e nessuno sa con certezza se gli OGM siano nocivi o meno, visto che eventuali effetti si possono riscontrare solo nel lungo periodo.

Però, se si dovesse verificare nel tempo la nocività, le conseguenze non potrebbero essere più contenibili. Per questo va adottato il principio di precauzione.

### **5 Perché il mais OGM non conviene economicamente nemmeno all'agricoltore**

Se si può ipotizzare che, nei primi anni vi sia un aumento della produzione del mais transgenico rispetto a quello tradizionale, tuttavia nessuno è localmente in grado di agire sui prezzi di vendita che sono definiti sui grandi mercati mondiali.

L'idea di grandi guadagni è quindi pura immaginazione, è attestato dagli economisti e dalla realtà di paesi dove gli OGM si coltivano da anni che il bilancio totale, considerando i costi delle sementi e di coltivazione, comporta un peggioramento della redditività per l'agricoltore.

### **6 Perché non è vero che con gli OGM si risolvono i problemi della fame nel mondo**

In realtà succede il contrario: gli OGM portano alla fame. La commercializzazione degli OGM è iniziata oltre 15 anni fa e in questo periodo il numero degli affamati non ha fatto altro che crescere, proprio come i profitti delle aziende che producono semi geneticamente modificati. Gli agricoltori dei paesi in via di sviluppo che passano a coltivazioni OGM finiscono per dipendere completamente dalle multinazionali indebitandosi e finendo strozzati dagli usurai. In paesi come l'Argentina e il Brasile, la soia GM ha letteralmente spazzato via produzione di patate, mais, grano e miglio su cui si basa l'alimentazione e in India, a causa del crollo del prezzo del cotone GM, ci sono stati decine di migliaia di suicidi tra i piccoli agricoltori incapaci di far fronte ai debiti.

### **7 OGM: dalla precauzione all'agenda positiva**

In Italia è finora prevalso un saggio atteggiamento precauzionale, teso a tutelare un'idea di qualità del territorio e del paesaggio, di un mondo rurale vivo e multiforme e di un'agricoltura che generi cibo sano, biodiverso e rispondente alla cultura alimentare millenaria: non è un caso che almeno 16 regioni, 41 province e 2446 comuni si siano dichiarati antitransgenici. La scelta della qualità a tutto tondo è una traiettoria inconciliabile con gli OGM e vede nell'agricoltura biologica il miglior strumento di valorizzazione e tutela dei prodotti e dei produttori. In questa prospettiva di tutela del territorio e delle risorse naturali, oltre che della sanità e qualità alimentare, è bene che le nostre istituzioni agricole, italiane e regionali, preservino l'intero processo produttivo dalle contaminazioni OGM.

### **8 Perché gli italiani sono contro gli Ogm e vogliono sapere che cosa mangiano!**

Il 76% degli italiani è contrario agli OGM! Gli italiani sono sempre più attenti alla qualità del cibo e, per questo, la maggior parte rifiuta di ricorrere ad alimenti geneticamente modificati. In particolare, quasi otto persone su 10 (76%) sono contrarie agli OGM, mentre è meno del 10% la schiera dei favorevoli, e solo il 14% non ha un'opinione in merito. Bastano questi dati per spiegare le ragioni della richiesta al governo e alla regione di esercitare la clausola di salvaguardia che vieterebbe la messa a coltura di piante biotech. Il provvedimento è stato adottato già da otto Paesi europei (Francia, Germania, Lussemburgo, Ungheria, Grecia, Bulgaria, Polonia, Austria).